

**„Vogljodl – un inno alle ultime cose“**

*Il pubblico entra in una cantina poco illuminata. La cera d'api rilascia un odore penetrante. Si intravede un gran disordine, tra mobili e vecchi oggetti : uccelli impagliati di varie dimensioni e forme, barattoli dal contenuto indefinibile, dischi di vinile e strumenti musicali sono sparsi ovunque. In questa cornice fitta di dettagli e particolari curiosi si scorgono anche due persone che, lo si capisce, vivono in quella cantina. Sono le "Kapelle Sorelle" che, in quel mondo, hanno sviluppato la loro propria "cultura": catalogano e archiviano gli uccelli imbalsamati che, si potrebbe pensare, sono gli ultimi esemplari di specie estinte. Con malinconica nostalgia accompagnano i volatili nel loro improbabile viaggio verso sud. Li portano alla tomba o cercano di rianimarli amorevolmente. Regalano a questi "cantori d'eccellenza" ormai ammutoliti, un ultimo omaggio: un concerto. Come se volessero conservare un mondo andato perduto mantenerlo in vita per un futuro indefinito. In quella "cantina della nostalgia" cantano e suonano la fine degli uccelli, e anche un po' la loro.*